



Congiuntura economica Parmense

indagine sulle piccole e medie imprese

4° trimestre 2013

Industria

Nel quarto trimestre del 2013 permane una situazione recessiva. La flessione produttiva in atto dal quarto trimestre del 2011 è proseguita durante tutto il 2013.

L'indebolimento dell'attività produttiva sembra allentarsi in quest'ultimo trimestre del 2013, anche se la crisi globale, continua a far sentire i suoi effetti in provincia di Parma in misura più accentuata rispetto a quanto avvenuto in Emilia-Romagna.

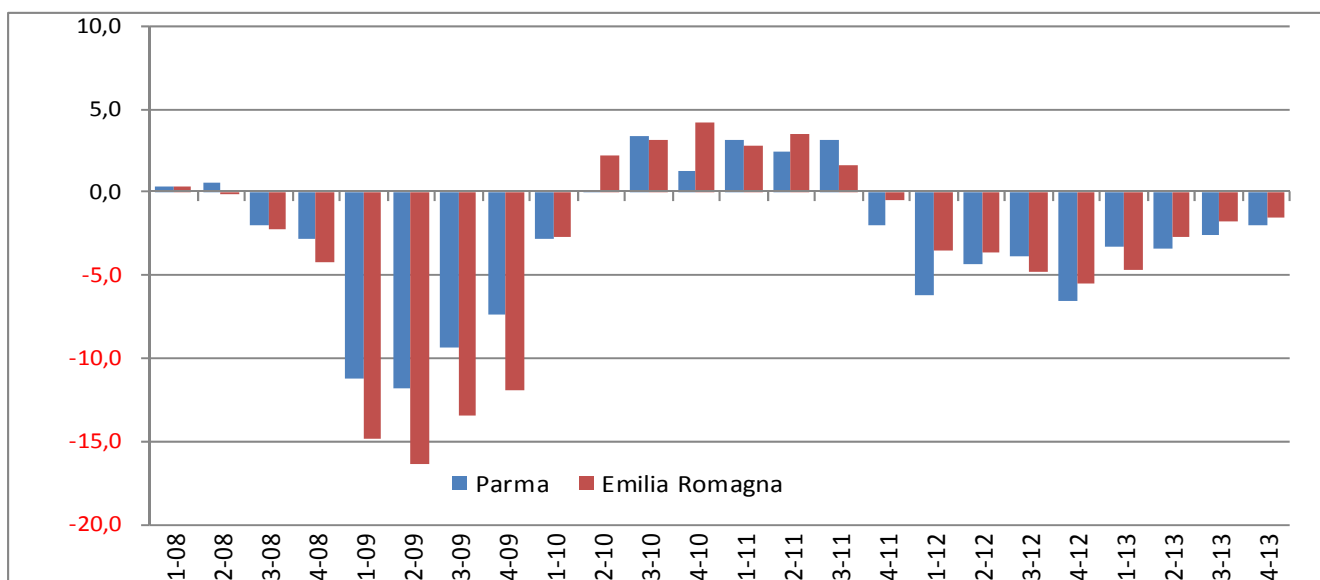
Tutti i principali indicatori congiunturali provinciali hanno segnato valori ancora negativi ad eccezione delle vendite e degli ordini verso il mercato estero.

Produzione

La produzione dell'industria in senso stretto di Parma nel quarto trimestre 2013 è diminuita tendenzialmente del 2,0 per cento, in miglioramento rispetto al trend negativo del 3,9 per cento riscontrato nei dodici mesi precedenti. Il risultato ottenuto dall'industria parmense è stato più pesante rispetto a quello conseguito dall'industria regionale (-1,5 per cento).

Se guardiamo all'evoluzione settoriale, possiamo vedere che il decremento ha visto il concorso di tutti i

Andamento della produzione industriale, tasso di variazione tendenziale (1)



(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Queste le indicazioni dell'indagine congiunturale sull'industria in senso stretto realizzata in collaborazione tra le Camere di commercio, Unioncamere Emilia-Romagna e Unioncamere nazionale.

settori ad eccezione delle industrie meccaniche elettriche e mezzi di trasporto che realizzano un risultato positivo superiore all'1 per cento. L'andamento congiunturale del quarto trimestre è stato particolarmente pesante per le imprese di piccola dimensione: fino a 9 dipendenti e da 10 a 49 dipendenti (-3,0 per cento ciascuno) mentre nelle

imprese di media dimensione (da 50 a 499 dipendenti) si è fermato al -0,7 per cento.

stampo-editoria) hanno realizzato ottimi risultati segnando una crescita del fatturato estero

Congiuntura dell'industria. 4 trimestre 2013

	Fatturato totale (1)	Fatturato estero (1)	Produzione (1)	Ordini totali (1)	Ordini mercato estero (1)	Settimane di produzione (2)
Industria Parma	-1,9	1,5	-2,0	-1,6	2,3	7,8
<i>Industrie</i>						
alimentari e delle bevande	-1,2	1,3	-2,7	-2,0	2,2	6,7
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-0,7	7,9	-4,1	-1,6	0,1	8,1
legno e del mobile	0,5	n.d.	-0,2	-1,8	n.d.	5,8
trattam. metalli	-4,1	-3,1	-3,8	-3,4	-3,0	4,4
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-0,6	0,8	1,1	1,2	3,1	12,9
fabbr.lav. min.non metalliferi	-12,0	n.d.	-13,3	-9,7	n.d.	3,1
altre manifatturiere	-0,7	2,9	-0,9	-2,5	3,4	4,0
<i>Classe dimensionale</i>						
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,2	0,3	-3,0	-2,2	1,2	6,7
Imprese piccole (10-49 dip.)	-2,9	1,9	-3,0	-2,9	3,0	5,5
Imprese medie (50-499 dip.)	-0,6	1,5	-0,7	-0,3	2,2	10,2
Industria Emilia-Romagna	-1,8	3,9	-1,5	-1,6	4,6	7,3
Industria Italia	-1,1	4,5	-1,1	-0,6	4,8	7,8

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Assicurate dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera.

Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

2

Fatturato

Il fatturato ha ricalcato l'andamento produttivo. Nel quarto trimestre del 2013 è stata registrata una diminuzione dell'1,9 per cento, apparsa meno ampia rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-3,5 per cento). Il calo provinciale è risultato lievemente più accentuato di quello regionale (-1,8 per cento).

La contrazione più consistente ha riguardato le industrie della fabbricazione e lavorazione minerali non metalliferi che hanno accusato una flessione del 12,0, peggiorando il trend dei dodici mesi precedenti (-5,2 per cento). Tutti i settori hanno evidenziato variazioni negative ad eccezione delle imprese del legno e mobile (+0,5 per cento).

Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono le imprese minori, fino a 9 dipendenti e da 10 a 49 dipendenti, ad accusare le flessioni più sostenute, rispettivamente -3,2 e -2,9 per cento

Fatturato estero

Le esportazioni insieme alla domanda estera continuano a rappresentare le note positive della congiuntura industriale anche nel quarto trimestre del 2013. Nel periodo da ottobre a dicembre 2013, infatti, l'incremento tendenziale del fatturato estero provinciale è stato del 1,5 per cento, in leggero miglioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+1,3 per cento). Le esportazioni in Emilia-Romagna hanno registrato una crescita tendenziale maggiore arrivando a sfiorare 4 per cento.

Il comparto della moda e le "altre industrie manifatturiere" (tra queste chimica, ceramica, carta-

rispettivamente del 7,9 e del 2,9 per cento. Un incremento significativo, anche se inferiore alla media provinciale, è stato registrato dalle industrie alimentari (+1,3 per cento). Solo le industrie del trattamento dei metalli accusano un calo delle vendite all'estero (-3,1 per cento).

Sotto l'aspetto della dimensione, tutte le classi dimensionali esprimono risultati positivi. Da segnalare l'incremento dell'1,9 per cento delle esportazioni messo a segno delle imprese piccole (da 10 a 49 dipendenti).

Ordini totali

Al basso profilo produttivo e commerciale non è stata estranea la domanda che nel quarto trimestre 2013 è apparsa in diminuzione tendenziale dell'1,6 per cento, in attenuazione rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-3,1 per cento). A livello regionale gli ordini hanno registrato un andamento uguale (-1,6 per cento).

Solo le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto hanno evidenziato una crescita dell'1,2 per cento degli ordini. Tutti gli altri settori hanno espresso variazioni tendenziali negative. Da sottolineare il pesante calo (-9,7 per cento) delle industrie della fabbricazione e lavorazione minerali non metalliferi, e delle industrie del trattamento dei metalli (-3,4 per cento).

Ogni classe dimensionale ha registrato cali della domanda. Le imprese di media dimensione, da 10 a 49 dipendenti, hanno mostrato una flessione del 2,9 per cento. Nelle imprese minori, fino a 9 dipendenti, la diminuzione si è attestata al -2,2 per cento, mentre nelle imprese maggiori, da 50 a 499

dipendenti, il decremento è stato solo dello 0,3 per cento.

Ordini esteri

Un'indicazione positiva è giunta dalla crescita degli ordini esteri (+2,3 per cento) che ha contribuito a migliorare l'andamento complessivo della domanda segnato da una flessione di 1,6 punti percentuali. Tra i settori di attività si sono distinte le industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto (+3,1 per cento), le altre industrie manifatturiere (+3,4 per cento) e le industrie alimentari (+2,2 per cento). Al contrario, è apparso particolarmente critico l'andamento della domanda estera delle industrie del

trattamento dei metalli, che accusano un calo del 3,0 per cento.

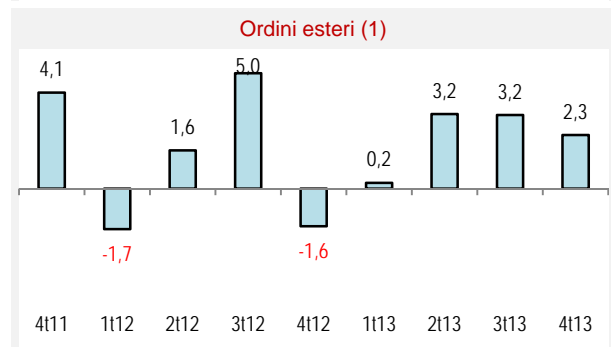
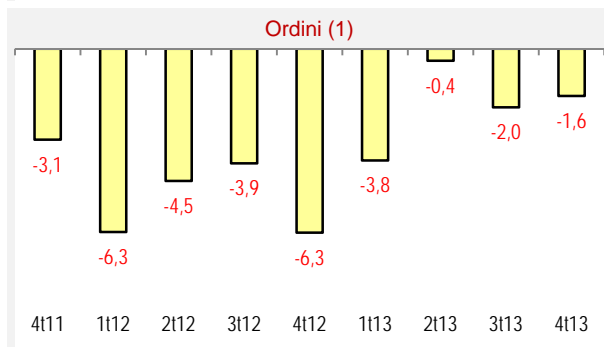
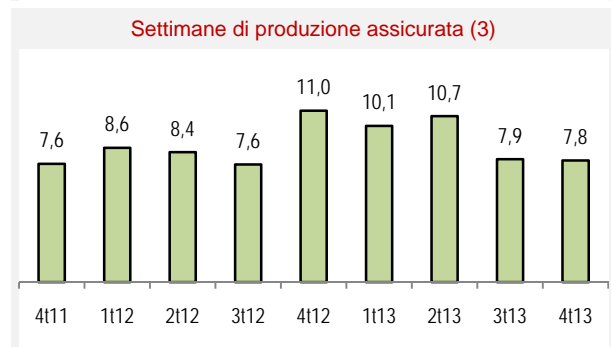
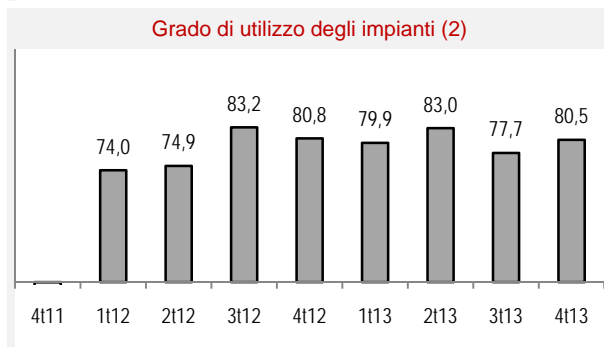
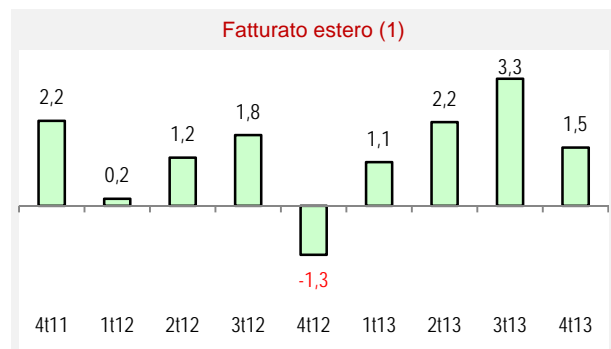
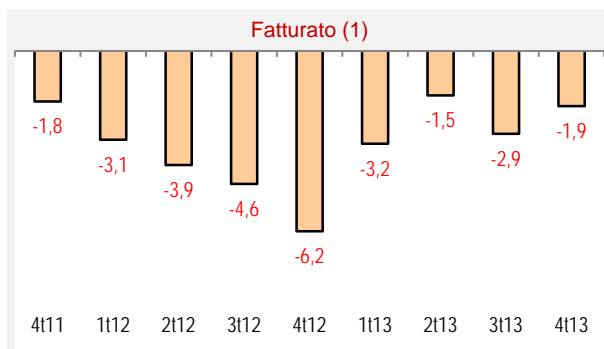
Sotto l'aspetto dimensionale la crescita maggiore è stata evidenziata dalle imprese piccole, da 10 a 49 dipendenti (+3,0 per cento).

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dal portafoglio ordini appare ancora contenuto, attestandosi a poco meno di due mesi.

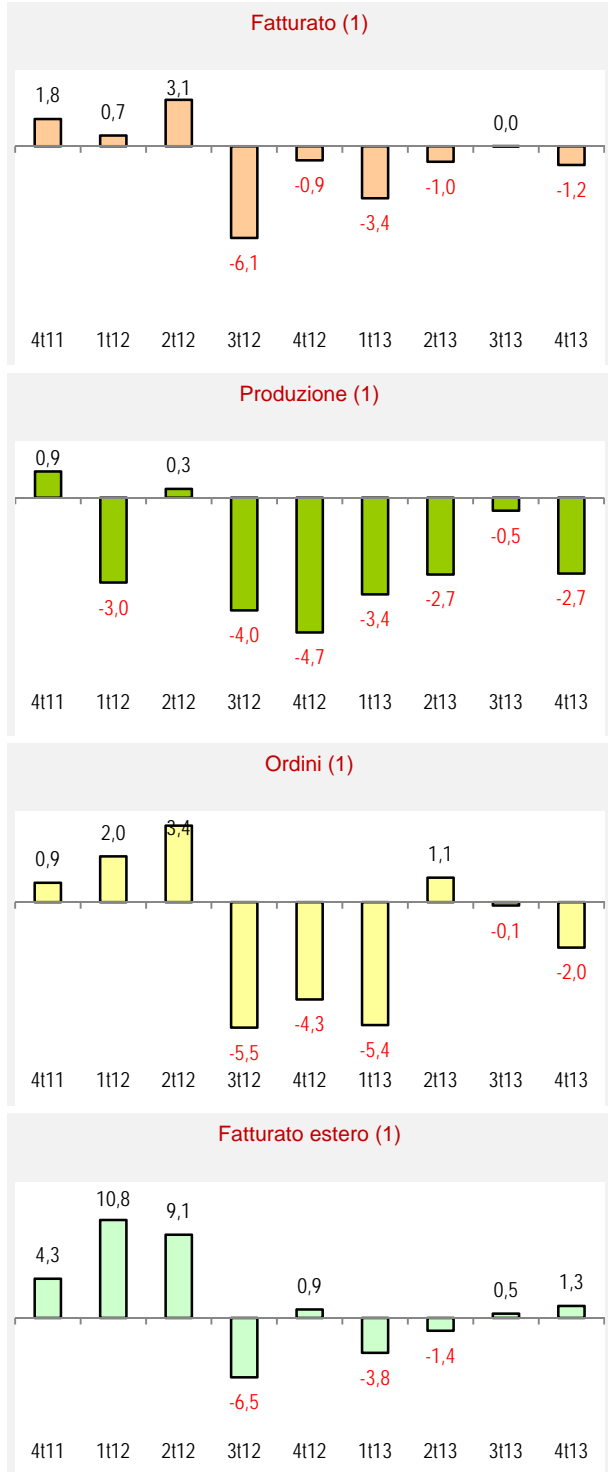
3

Industria in senso stretto

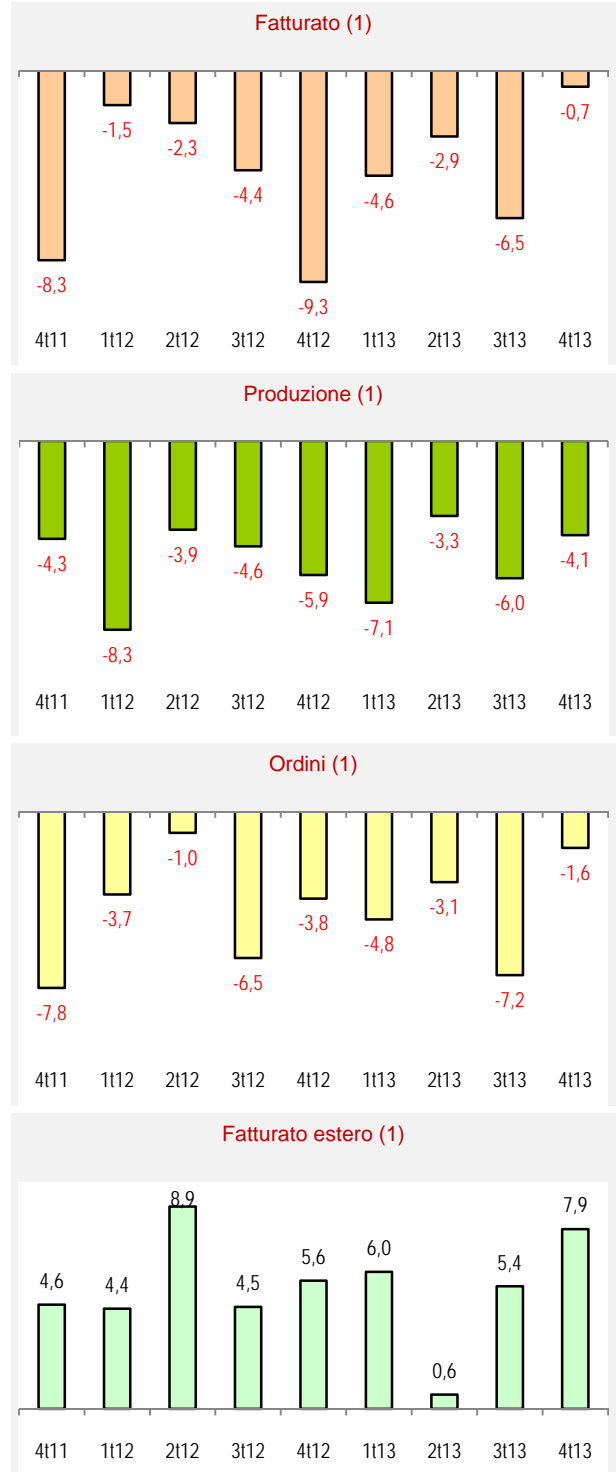


(1) Tasso di variazione tendenziale. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini. Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industria alimentare e delle bevande



Industria della moda: tessile, abbigliamento, cuoio e calzature



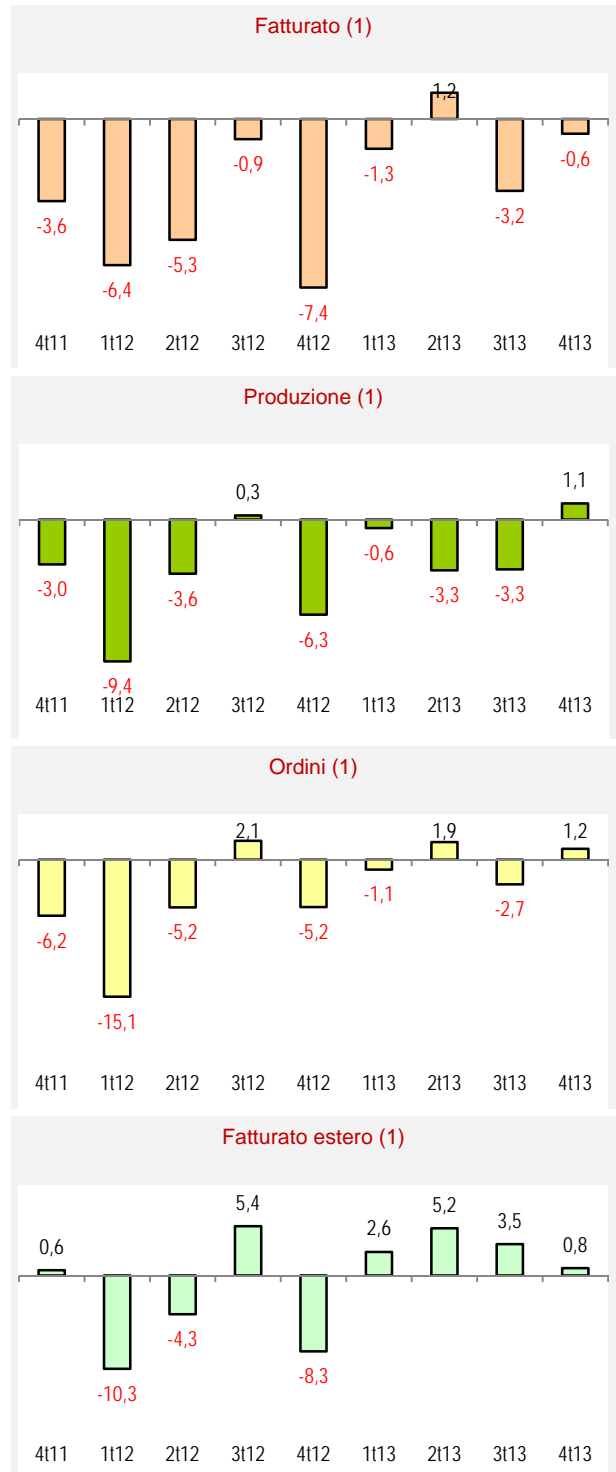
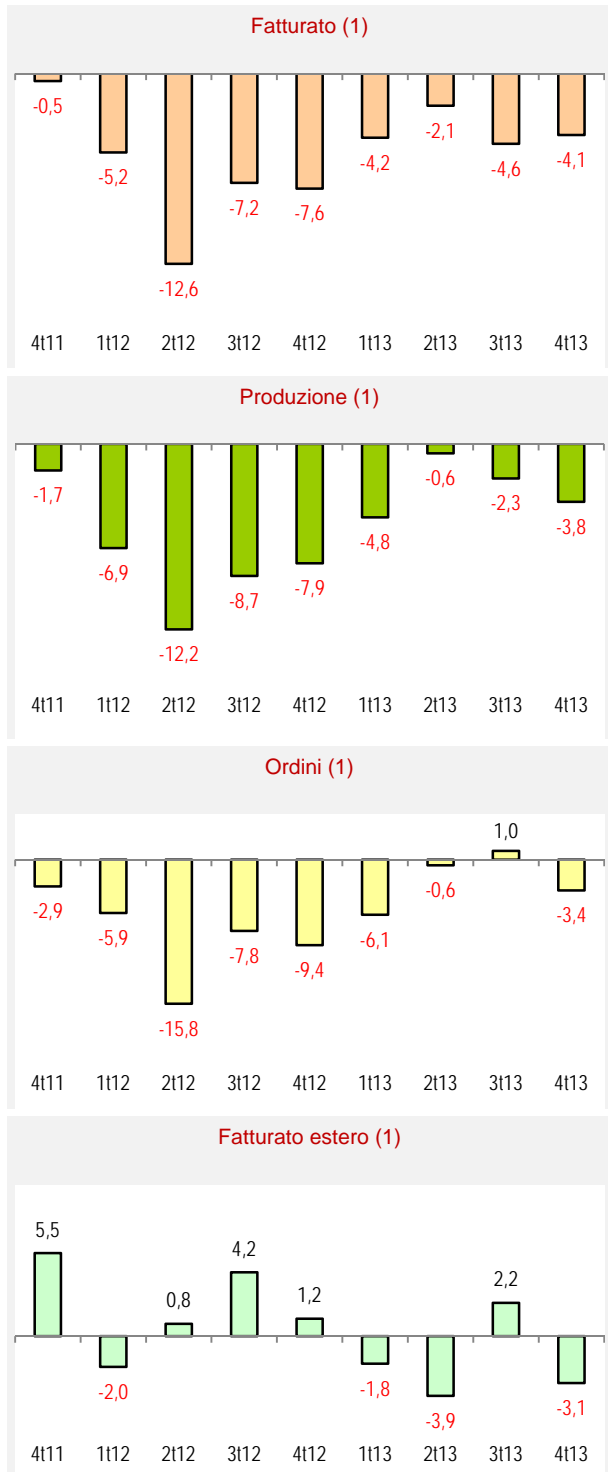
(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

5

Industria dei metalli – metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo

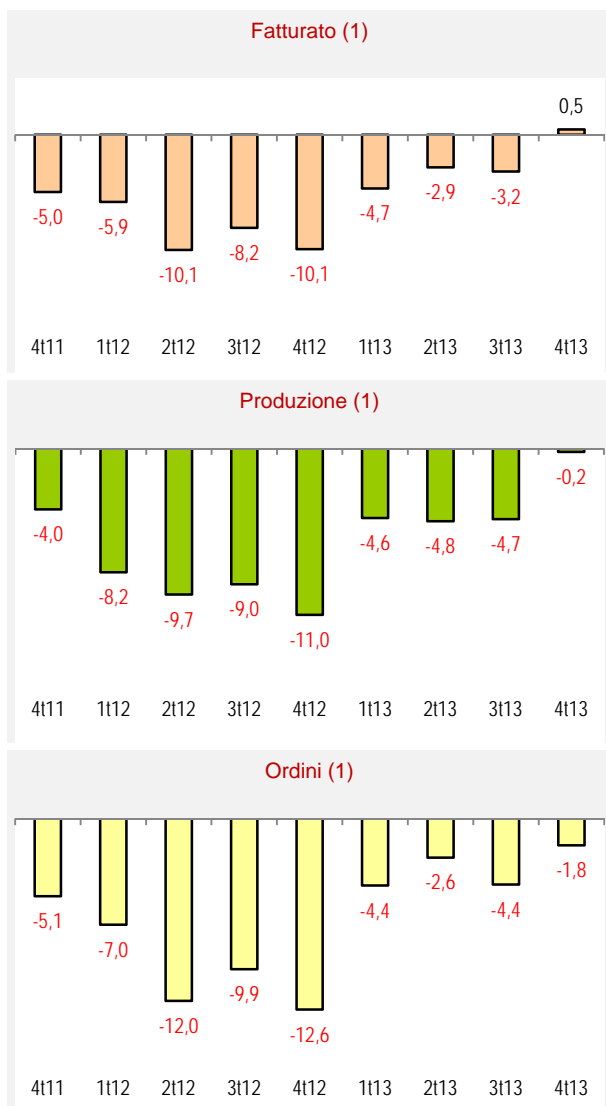
Industrie meccaniche, elettriche e dei mezzi di trasporto



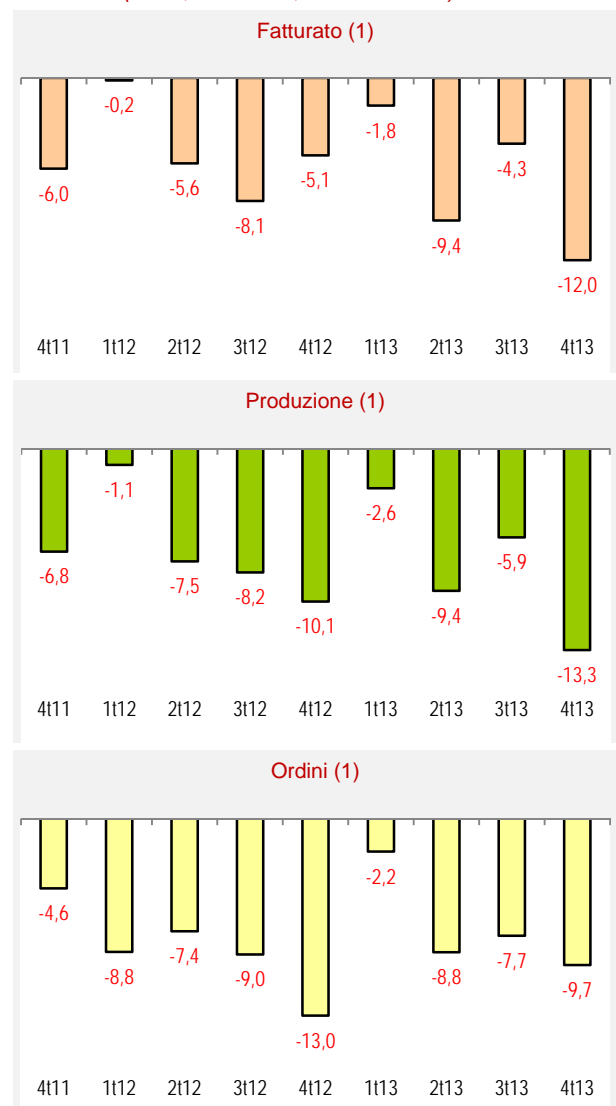
(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Industria del legno e del mobile



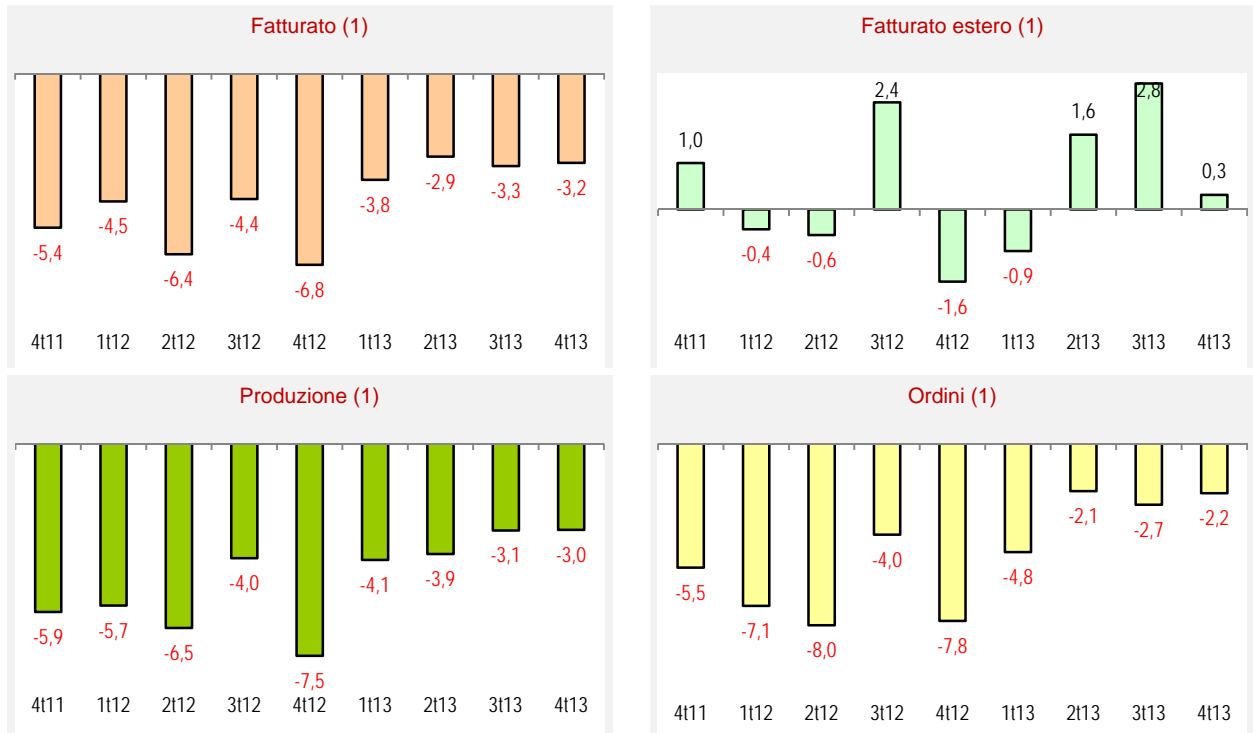
Industria della lavorazione e dei prodotti di minerali non metalliferi (vetro, ceramica, materiali edili)



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

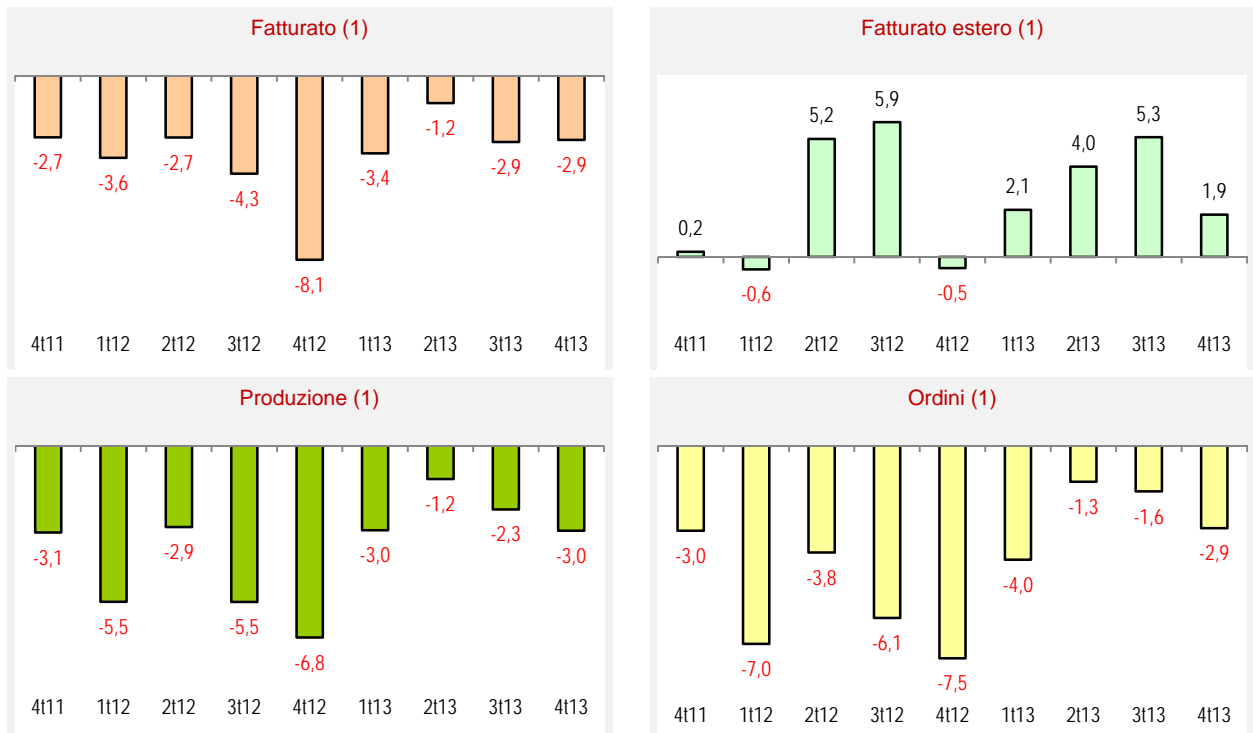
Imprese da 1 a 9 dipendenti



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

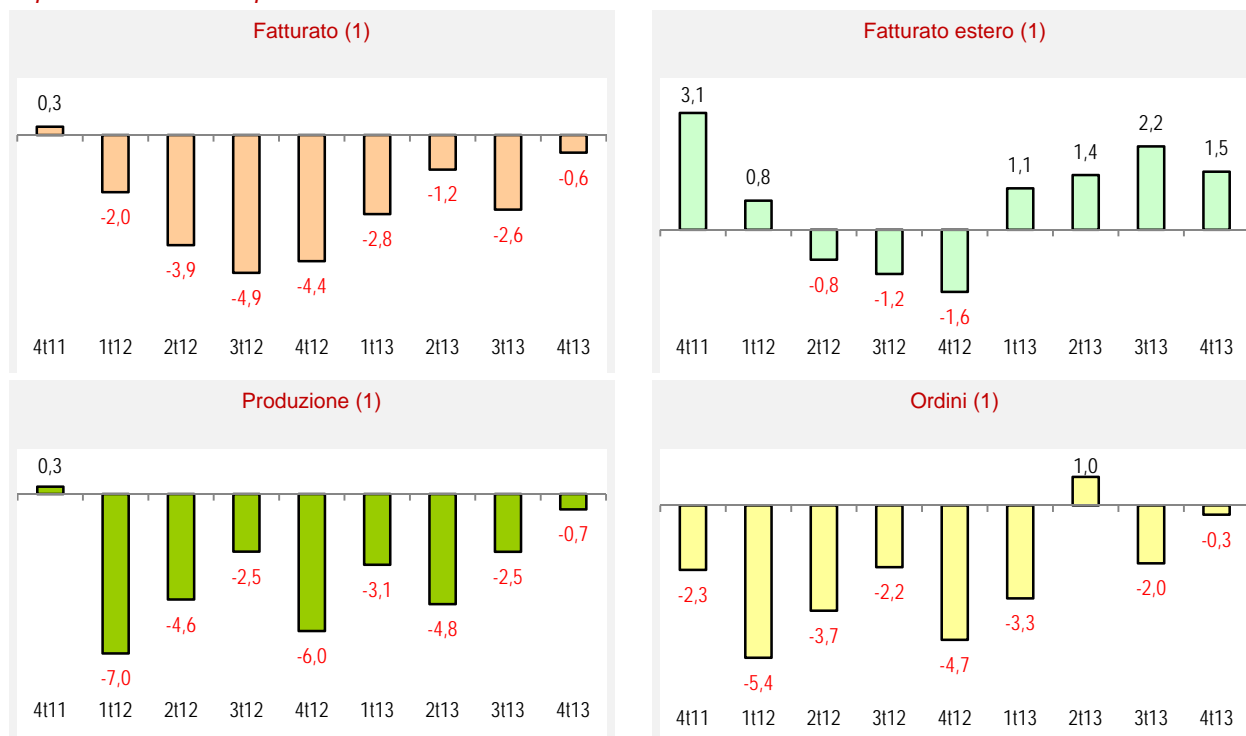
Imprese da 10 a 49 dipendenti



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Imprese da 50 a 500 dipendenti



(1) Tasso di variazione tendenziale.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Artigianato manifatturiero

Il quarto trimestre del 2013 si è chiuso con un bilancio nuovamente negativo. A livello provinciale, tutti gli indicatori congiunturali risultano negativi ad eccezione degli ordini verso il mercato estero.

Tutti gli altri indicatori congiunturali dell'artigianato hanno segnato risultati peggiori rispetto ai dati della totalità delle imprese manifatturiere.

Congiuntura dell'industria manifatturiera.

Imprese Artigiane. 4° trimestre 2013

(tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Parma	Emilia Romagna	Italia
Fatturato totale	-4,1	-4,4	-3,5
Fatturato estero (*)	-1,2	6,0	5,0
Produzione	-4,1	-4,8	-3,5
Ordini totali	-2,7	-5,2	-3,7
Ordini mercato estero(*)	0,9	8,4	2,9
assicurata (1)	5,5	4,8	5,0

(*) solo imprese esportatrici. (1) dal portafoglio ordini.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Produzione

La produzione è diminuita del 4,1 per cento rispetto al quarto trimestre del 2012, in misura leggermente inferiore al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-4,8 per cento). In Emilia-Romagna la diminuzione tendenziale è stata più pesante (-4,8 per cento).

Fatturato

Le vendite hanno replicato l'andamento in flessione della produzione, (-4,1 per cento), mentre a livello

regionale la variazione negativa è stata leggermente più accentuata (-4,4 per cento).

Fatturato estero

Le esportazioni hanno registrato una battuta d'arresto, con un calo tendenziale dell'1,2 per cento, dopo l'ultimo trimestre che aveva evidenziato un andamento ampiamente positivo (+5,3 per cento). A livello regionale sono apparse in decisa crescita (+6,0 per cento).

Ordini totali

Il quadro recessivo si completa con la flessione meno intensa degli ordini. Gli ordini complessivi hanno accusato un calo tendenziale del 2,7 per cento. Il dato risulta migliore rispetto all'andamento del fatturato e sembrerebbe prospettare una evoluzione migliore per il prossimo trimestre.

In Emilia-Romagna la flessione tendenziale è stata più intensa, superando il 5 per cento.

Ordini esteri

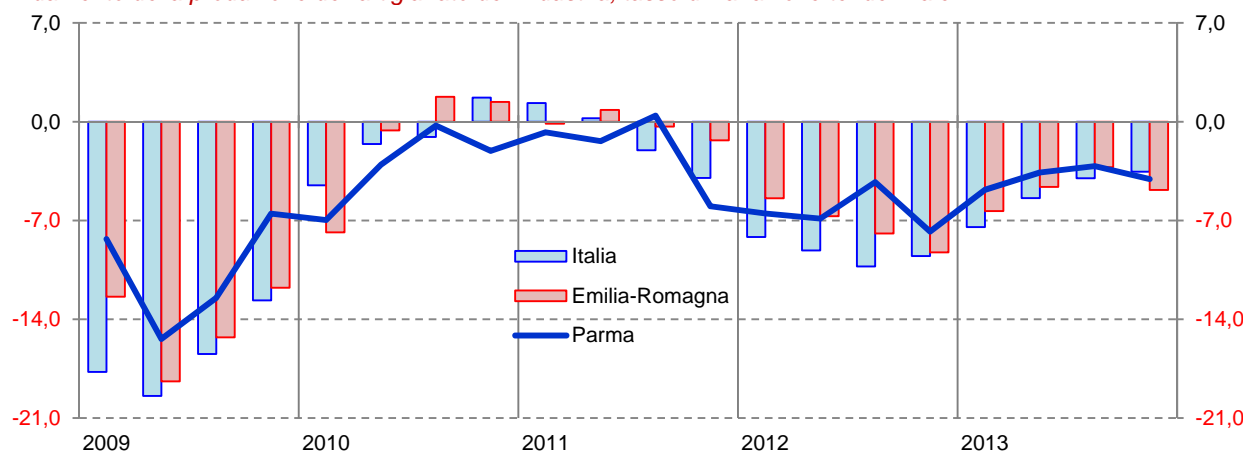
La domanda estera è apparsa in lieve crescita (+0,9 per cento) e conferma il trend positivo iniziato a fine estate.

Periodo di produzione assicurato

Il periodo di produzione assicurato dalla consistenza del portafoglio ordini si è attestato su 5,5 settimane, confermandosi su livelli ancora molto deboli.

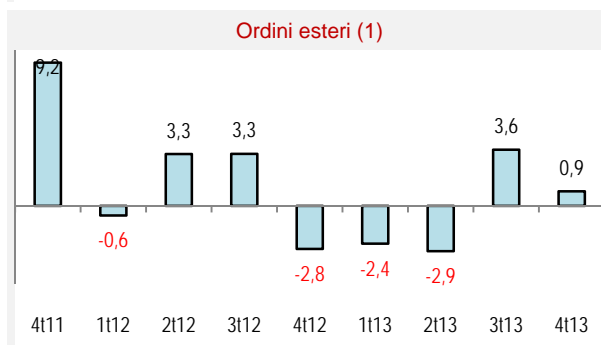
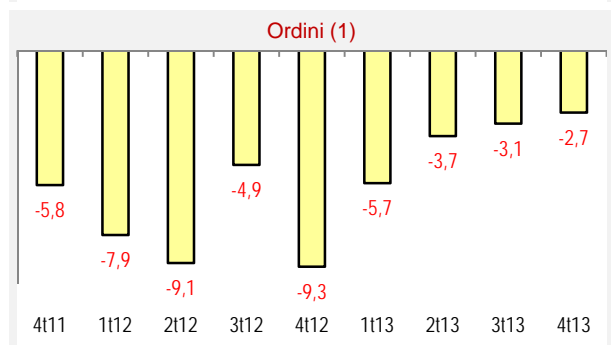
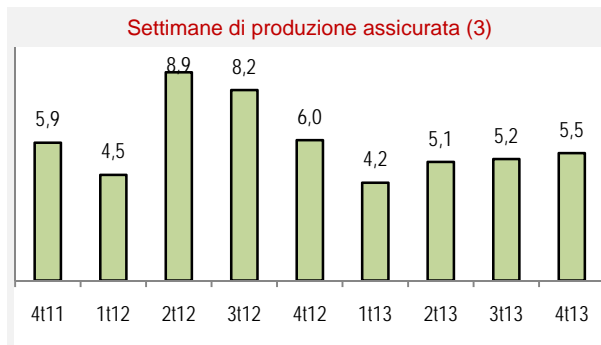
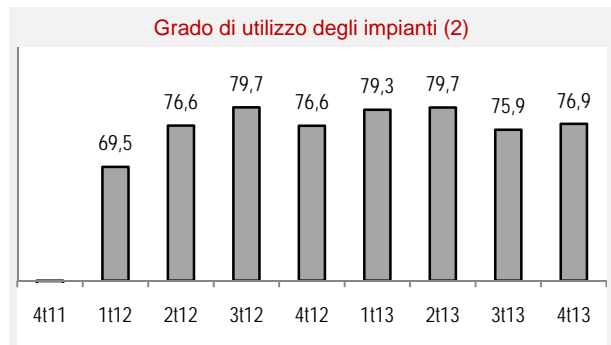
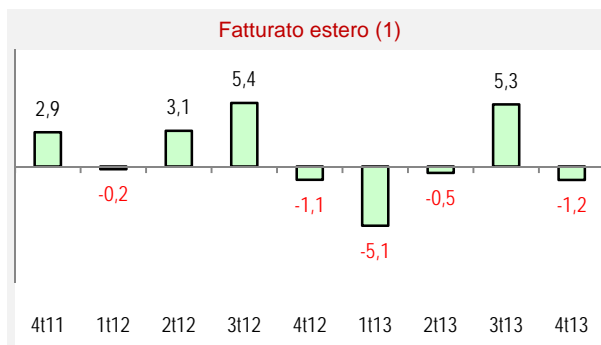
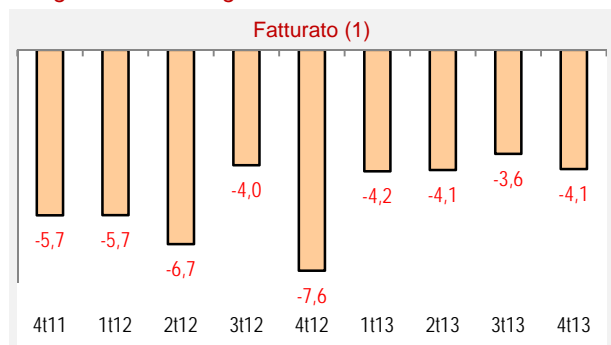
9

Andamento della produzione dell'artigianato dell'industria, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura dell'artigianato dell'industria.



(1) Tasso di variazione tendenziale. (2) Rapporto percentuale, riferito alla capacità massima. (3) Assicurate dal portafoglio ordini.
 Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Costruzioni

Nel quarto trimestre del 2013 l'industria delle costruzioni della provincia di Parma ha accusato una diminuzione tendenziale del volume d'affari del 4,8 per cento, meno intensa rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-9,1 per cento).

L'Emilia-Romagna mostra un dato analogo (-5,1 per cento), mentre in Italia il calo tendenziale è stato del 10,0 per cento.

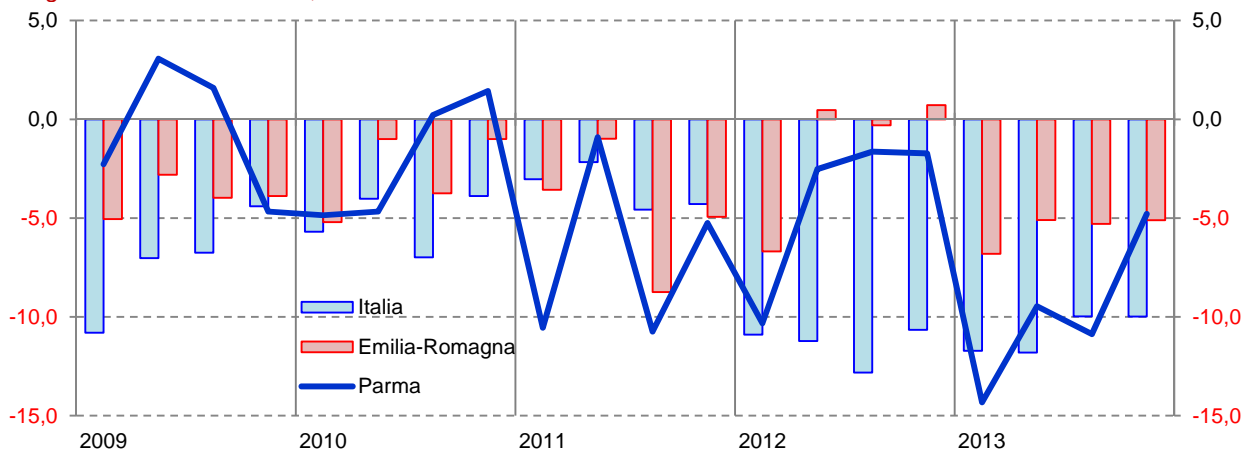
Congiuntura delle costruzioni

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Volume d'affari(1)	-4,8	-5,1	-10,0
Volume d'affari in aumento(2)	19,8	9,8	6,5
Volume d'affari stabile (2)	35,4	42,3	47,0
Volume d'affari in calo (2)	44,8	47,8	46,5
Saldo dei giudizi sul volume d'affari (3)	-24,9	-38,0	-40,1

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento, stabile o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano il volume d'affari corrente in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura delle costruzioni, tasso di variazione tendenziale del volume d'affari



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Commercio al dettaglio

Nel quarto trimestre del 2013 prosegue la fase negativa delle vendite del commercio al dettaglio in atto dalla primavera del 2008. In provincia di Parma, gli incassi sono diminuiti tendenzialmente del 5,7 per cento. Questa ulteriore riduzione fa seguito a quella del 7,4 per cento registrata nel trimestre precedente. L'intensità della crisi appare leggermente minore, ma la recessione prosegue dopo 6 anni di contrazione delle vendite. In Emilia-Romagna le vendite al dettaglio sono apparse in calo del 4,4 per cento, mentre in Italia sono scese del 5,8 per cento.

Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio in provincia di Parma nel 4° trimestre 2013.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

COMMERCIO AL DETTAGLIO	-5,7
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-6,1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-6,6
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	-7,9
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-4,3
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-6,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,4
CLASSI DIMENSIONALI	
1-5 dipendenti	-7,8
6-19 dipendenti	-5,2
20 dipendenti e oltre	-2,4

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Parma
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

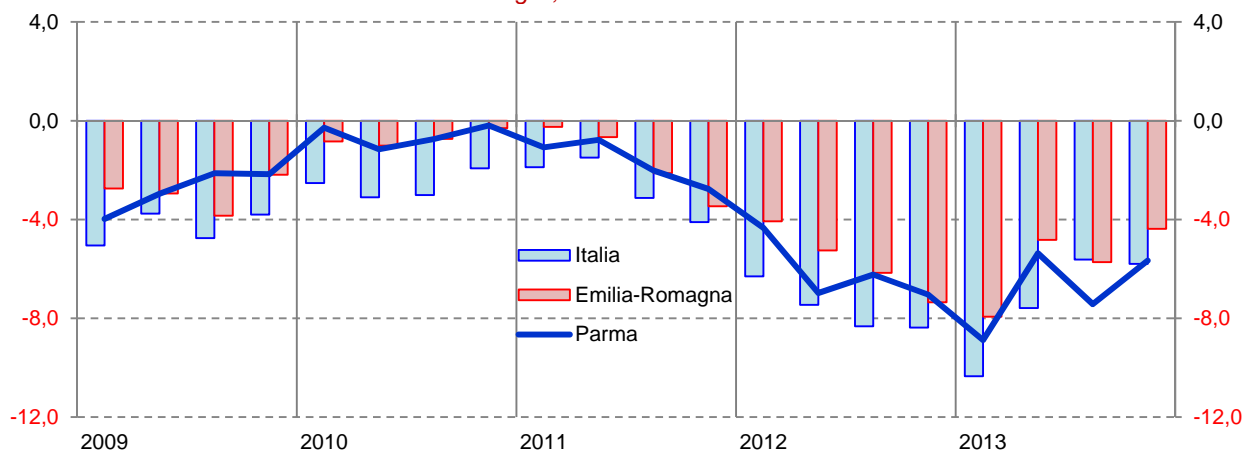
E' il commercio al dettaglio dei prodotti non alimentari a registrare la flessione più pesante (-6,6 per cento). In particolare le vendite di abbigliamento e accessori si riducono di quasi l'8 per cento mentre per i prodotti per la casa ed elettrodomestici la riduzione risulta meno pesante (-4,3 per cento).

Il commercio alimentare segna una diminuzione tendenziale pari al 6,1 per cento.

Anche le vendite al dettaglio degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini mostrano ancora una variazione tendenziale negativa (-0,4 per cento).

Tutte le classi dimensionali registrano andamenti negativi. A soffrire maggiormente sono di nuovo gli esercizi di piccola dimensione, fino a 5 dipendenti, con una flessione delle vendite del 7,8 per cento.

Andamento delle vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale



Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Congiuntura del commercio al dettaglio

	Parma	Emilia-Romagna	Italia
Vendite (1)	-5,7	-4,4	-5,8
Vendite in aumento (2)	9,6	13,2	10,1
Vendite stabili (2)	45,5	38,1	38,5
Vendite in calo (2)	44,9	48,7	51,4
Saldo dei giudizi sulle vendite (3)	-35,3	-35,5	-41,3
Giacenze scarse (4)	5,0	3,8	7,1
Giacenze adeguate (4)	88,8	81,5	79,8
Giacenze esuberanti (4)	6,2	14,7	13,0
Saldo dei giudizi sulle giacenze (5)	1,2	10,9	5,9

(1) Tasso di variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (2) Quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (3) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento e in calo rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. (4) Quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse. (5) Differenza tra le quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze alla fine del trimestre di riferimento come in esubero, adeguate o scarse.

Fonte: Camera di commercio di Parma, Unioncamere Emilia-Romagna, Unioncamere

Per ulteriori informazioni: Giordana Olivieri 0521 210234
e-mail giordana.olivieri@pr.camcom.it

Per accedere alle informazioni economiche:
<http://www.pr.camcom.it/informazione-economica/indagini>